



Internet of Things. La Commissione avvia un'indagine antitrust settoriale



27/10/2020



DIRITTO EUROPEO E DELLA CONCORRENZA, CONSUMATORI E RETAIL, IT & TMT

Roberto A. Jacchia
Marco Stillo

Il settore dei prodotti e dei servizi connessi all'Internet delle cose (*Internet of Things*, IoT)¹ ha assunto per i consumatori una rilevanza sempre maggiore, che nel prossimo futuro potrebbe incrementarsi ulteriormente. Secondo *International Data Corporation* (IDC)², infatti, i circa 108 milioni di dispositivi domestici intelligenti presenti nell'Unione alla fine del 2019 potrebbero aumentare del 70% (raggiungendo i 184 milioni) già nel 2023³. È in questo contesto, che in data 16 luglio 2020 la Commissione Europea ha avviato un'indagine sulla concorrenza nel settore

dell'IoT per i prodotti e i servizi destinati ai consumatori nell'Unione⁴, al fine di raccogliere informazioni utili a comprendere meglio la natura, la diffusione e l'incidenza degli eventuali ostacoli alla concorrenza oltre che per la loro valutazione alla luce della normativa antitrust.

Questo tipo di indagine viene svolto in specifici settori rilevanti dell'economia e nell'ambito di particolari contesti, quando la Commissione ritiene che la struttura della concorrenza nel mercato interno

¹ Tale espressione fa riferimento all'estensione di internet al mondo degli oggetti e dei luoghi concreti.

² L'IDC è una società mondiale specializzata in ricerche di mercato, servizi di consulenza e organizzazione di eventi nei settori ICT e dell'innovazione digitale.

³ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

⁴ Dec. Comm. C(2020) 4754 final del 16.07.2020, *initiating an inquiry into the sector for consumer Internet of Things related products and services pursuant to Article 17 of Council Regulation (EC) No 1/2003*.



possa essere falsata⁵. Nello specifico, l'indagine sull'IoT, che si inserisce nella c.d. "strategia digitale europea"⁶ aggiungendosi a quelle relative all'intelligenza artificiale, all'economia dei dati e alle piattaforme digitali, fa seguito ad altre indagini antitrust condotte negli ultimi anni in grandi settori quali i servizi finanziari⁷, l'energia⁸, i prodotti farmaceutici⁹ e il commercio elettronico¹⁰.

Più particolarmente, alcuni prodotti e servizi destinati ai consumatori raccolgono una quantità significativa di dati degli utenti, inclusi quelli personali. Il flusso costante di questi dati influenza le modalità in cui le imprese interagiscono con i consumatori, in quanto sono in grado di osservare le loro abitudini, le loro tendenze e persino il loro stato di salute, con la possibilità di prevedere con sempre maggior accuratezza i loro comportamenti di acquisto. Ciò potrebbe dare luogo a pratiche di restrizione dell'accesso ai dati e dell'interoperabilità, a forme di "self-preferencing"¹¹ ed a prassi legate all'uso della proprietà intellettuale e norme proprietarie, che potrebbero alterare strutturalmente la concorrenza. Essendo caratterizzati da forti effetti di rete e da economie di scala, infatti, gli ecosistemi IoT potrebbero dar

vita a scenari in cui un piccolo numero di imprese guadagnerebbe un ruolo di *gatekeeper* di fatto, in tal modo dominando i relativi mercati e rendendo particolarmente difficoltoso l'ingresso di nuovi operatori e *competitor*.

L'indagine di settore, pertanto, riguarderà i prodotti e servizi destinati ai consumatori che sono connessi ad una rete e che possono essere monitorati a distanza, quali i dispositivi indossabili intelligenti (*smartwatch* e altri dispositivi per il monitoraggio della forma fisica) e quelli di largo consumo utilizzati nella domotica come, tra gli altri, frigoriferi, lavatrici, *smart TV*, e sistemi di illuminazione di ultima generazione. Inoltre, verranno raccolte anche informazioni sui servizi disponibili attraverso dispositivi intelligenti di comunicazione dei contenuti, come lo *streaming* di musica e video, e sugli assistenti vocali utilizzati per accedervi.

La decisione della Commissione di avviare un'indagine nell'ambito dell'IoT è in linea con le attività svolte delle autorità nazionali in tale settore. Nell'aprile 2019, infatti, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) aveva avviato un procedimento

⁵ Regolamento (CE) n. 1/2003 del Consiglio, del 16 dicembre 2002, concernente l'applicazione delle regole di concorrenza di cui agli articoli 81 e 82 del trattato, GUUE L 1 del 04.01.2003. L'articolo 17 del Regolamento, intitolato "Indagini per settore economico e per tipo di accordi", dispone: "... Se l'evoluzione degli scambi fra Stati membri, la rigidità dei prezzi o altre circostanze fanno presumere che la concorrenza può essere ristretta o falsata all'interno del mercato comune, la Commissione può procedere ad una sua indagine in un settore specifico dell'economia o nell'ambito di un tipo particolare di accordi in vari settori. Nel corso di tale indagine la Commissione può richiedere alle imprese o alle associazioni di imprese interessate di fornire le informazioni necessarie per l'applicazione degli articoli 81 e 82 del trattato e svolgere i necessari accertamenti.

La Commissione può, in particolare, chiedere alle imprese o associazioni di imprese interessate di comunicarle tutti gli accordi, decisioni e pratiche concordate.

La Commissione può pubblicare una relazione sui risultati della sua indagine in settori specifici dell'economia o nell'ambito di tipi particolari di accordi in vari settori e invitare le parti interessate a presentare le loro osservazioni.

Sono applicabili, *mutatis mutandis*, gli articoli 14, 18, 19, 20 e 22, 23 e 24...".

⁶ Com. Comm. COM(2020) 67 final del 19.02.2020, *Plasmare il futuro digitale dell'Europa*.

⁷ Com. Comm. COM(2007) 33 final del 31.01.2007, *Indagine settoriale, a norma dell'articolo 17 del regolamento n. 1/2003, riguardante l'attività bancaria al dettaglio*.

⁸ Com. Comm. COM(2016) 752 final del 30.11.2016, *Relazione finale sull'indagine settoriale sui meccanismi di regolazione della capacità*.

⁹ Decisione della Commissione del 15 gennaio 2008 che avvia un'indagine nel settore farmaceutico in applicazione dell'articolo 17 del regolamento (CE) n. 1/2003 del Consiglio.

¹⁰ Com. Comm. COM(2017) 229 final del 10.05.2017, *Relazione finale sull'indagine settoriale sul commercio elettronico*.

¹¹ Si tratta di un "trattamento preferenziale" da parte di un'impresa volto a favorire i propri prodotti o servizi rispetto a quelli della concorrenza. Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

istruttorio¹² nei confronti di cinque società del gruppo *Amazon*¹³ per accertare un presunto abuso di posizione dominante in questo settore in violazione dell'art. 102 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). Più particolarmente, secondo l'AGCM le condotte poste in essere da *Amazon* nell'ambito della fornitura ai venditori terzi (c.d. *seller*) dei servizi di intermediazione per la compravendita di beni e servizi sulla piattaforma di e-commerce (c.d. *marketplace*) *Amazon.com* e dei connessi servizi di logistica comportavano una discriminazione tra i venditori operanti tramite la sua piattaforma, basata sull'adesione o meno da parte di questi ultimi alle modalità operative indicate da *Amazon*, (una pratica rientrante nel concetto di "*self-preferencing*"). Nel luglio 2020, inoltre, il *Bundeskartellamt* (l'ANC tedesca) aveva rilevato¹⁴ profili di violazione della *privacy* ai sensi del Regolamento 2016/679 sulla protezione dei dati (*General Data Protection Regulation*, GDPR)¹⁵ e della tutela dei consumatori ascrivibili alle *smart TV*. Nello specifico, tramite un approccio c.d. "*one size fits all*" i produttori cercano di fare sì che le loro *policies* di protezione dei dati coprano tutti i servizi e dispositivi

attuali e futuri, anche se non utilizzati dal consumatore. E quondanche vi siano differenze legate all'utilizzo concreto dei dispositivi, le *policies* sono formulate in modo generalizzato, poco chiaro e spesso incoerente, ciò che rende particolarmente difficile per il consumatore comprendere i propri diritti e perfino contattare il produttore.

La Commissione invierà ora richieste di informazioni a circa 400 imprese che operano nel campo dei prodotti e servizi IoT destinati ai consumatori in Europa, Asia e America. Qualora dai risultati dovessero emergere criticità di concorrenza, la Commissione potrebbe avviare indagini specifiche su determinati oggetti e ambiti per prevenire le pratiche restrittive e gli abusi di posizione dominante. Una relazione preliminare sulle risposte alla consultazione dovrebbe essere pubblicata nella primavera del 2021, mentre per la relazione finale bisognerà attendere l'estate del 2022.

¹² Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).

¹³ Nello specifico si trattava di *Amazon Services Europe S.à r.l.*, *Amazon EU S.à r.l.*, *Amazon Europe Core S.à r.l.*, *Amazon Italia Services S.r.l.* e *Amazon Italia Logistica S.r.l.*

¹⁴ *Bundeskartellamt Az. V-22/17 del 17.07.2020, Sector inquiry smart TVs - Conclusion and recommendations for action*, disponibile al seguente [LINK](#).

¹⁵ Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE, GUUE L 119 del 04.05.2016.



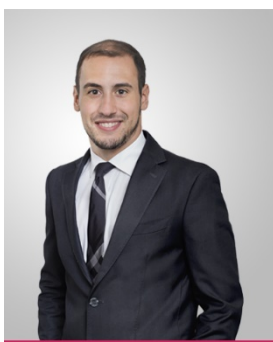
Roberto A. Jacchia

PARTNER

 r.jacchia@dejalex.com

 +39 02 72554.1

 Via San Paolo 7
20121 - Milano



Marco Stillo

ASSOCIATE

 m.stillo@dejalex.com

 +32 (0)26455670

 Chaussée de La Hulpe 187
1170 - Bruxelles

MILANO

Via San Paolo, 7 · 20121 Milano, Italia
T. +39 02 72554.1 · F. +39 02 72554.400
milan@dejalex.com

ROMA

Via Vincenzo Bellini, 24 · 00198 Roma, Italia
T. +39 06 809154.1 · F. +39 06 809154.44
rome@dejalex.com

BRUXELLES

Chaussée de La Hulpe 187 · 1170 Bruxelles, Belgique
T. +32 (0)26455670 · F. +32 (0)27420138
brussels@dejalex.com

MOSCOW

Ulitsa Bolshaya Ordynka 37/4 · 119017, Moscow, Russia
T. +7 495 792 54 92 · F. +7 495 792 54 93
moscow@dejalex.com

